

n. 100 - Gennaio 2010

CALCIO



ILLUSTRATO



CALCIO ILLUSTRATO

CENTO VOLTE FRA SFIDE E VITTORIE

Euro 2,59 • Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BOLOGNA - In caso di mancata consegna, inviare a Ufficio Bologna CMP per la restituzione al mittente, che si impegna a versare la dovuta tassa



Tecnici a misura di DONNA

Il Presidente Padovan illustra il nuovo spazio sulla rivista riservato alla Tecnica in rosa. Annunciando anche il primo corso per gli allenatori di Calcio Femminile, in collaborazione con il Settore Tecnico

E' da molto tempo - almeno un quinquennio - che penso all'inderogabilità di scrivere di tecnica. Lo penso da quando sono transitato al giornalismo sportivo tout-court, cioè quando ho lasciato un quotidiano generalista (il "Corriere della sera") per assumere la direzione di "Tuttosport".

La ragione è semplice: di tecnica del calcio, tattica del calcio, storia dell'una e dell'altra in Italia **non c'è quasi nulla di scritto**, ma molti racconti orali, spesso amplificati e distorti dal loro tramandarsi qui e là. Esiste, invece, molto materiale recente, anche se confuso e poco articolato, ma nulla del passato. Nemmeno a Coverciano, una vera e propria università del calcio che ci è invidiata dal mondo intero, si trova una traccia d'archivio precisa e continuativa, di quanto fatto, detto, insegnato da Edmondo Fabbri, Ferruccio Valcareggi Enzo Bearzot, Azeglio Vicini, fino ad arrivare ai più recenti o agli attuali.

Parlo dei Ct della Nazionale Maggiore Maschile (e mi fermo solo ad alcuni di essi), consapevole del patri-

monio che essi hanno rappresentato per lo sviluppo del gioco e per i successi ottenuti, avvicinati, preparati e resi possibili grazie al loro lavoro.

Di calcio, dunque, si è cominciato a scrivere solo di recente (la pubblicistica sportiva era un genere misconosciuto fino a quindici anni fa), con ritardo imbarazzante e, spesso, trascurando quei **diari quotidiani che quasi tutti gli allenatori conservano** più o meno gelosamente. A volte, purtroppo, capita che qualcuno di loro li butti senza curarsi troppo del fatto che anche quella è scienza - nel senso del sapere - come molte altre materie.

Accade, poi, che a scrivere siano anche quelli che non suscitano esattamente il nostro interesse o che hanno ben poco da dire. Un paio di mesi fa tutto questo mi è tornato alla mente come un'impellente necessità, nel momento in cui, insieme ai vertici del Settore Tecnico, capeggiati dal Presidente Azeglio Vicini, ci siamo incontrati per proporci reciprocamente l'allestimento di un **corso specialistico riservato ai tecnici del Calcio Femminile**. Si tratta di un'idea eccellente non solo perché inedita, ma perché indi-

vidua il bisogno di cui ho parlato: quello di approfondire un calcio di genere che, pur essendo di buon livello, non può basarsi su conoscenze generiche.

SIMILITUDINI E DIFFERENZE

Certo che il calcio è uno, come uno è il pallone (lo stesso dei calciatori maschi); uguali il terreno di gioco, le regole e la durata. **Diverse, però, sono la forza e la velocità di una donna**, la sua conformazione fisica (bacino largo e piede piccolo), la capacità di sopportazione del dolore (le donne ne possiedono in maniera infinitamente superiore ai maschi). Diversa è, soprattutto, la testa di una donna, il suo modo di stare in gruppo e di percepirlo, il modo di gestire le emozioni, fino alle specifiche capacità di apprendimento.

Scherzando (ma non troppo), sono solito dire che per occuparsi di calcio femminile bisogna per forza essere donna. E, se non lo si è, che è il caso di diventarla anche se si è nati uomo. In attesa di completare questa mutazione

della psico-genetica, avviata quando ero ancora un principiante, quale assistente-allenatore del Fiammamonzona, non ho potuto in quell'occasione che lodare e assicurare tutto

il mio impegno per l'istituzione di un corso di questo genere.

E, infatti, lo stiamo allestendo per la **prossima primavera**, con l'intenzione di dargli cadenza bi-annuale (l'altra sessione sarà in autunno). Naturalmente il corso sarà **aperto a tutti i tecnici già abilitati** (dagli istruttori giovani calciatori agli allenatori di base, da quelli di seconda a quelli di prima categoria), con preferenza agli elementi che già operano nel settore femminile. Dopo un paio d'anni è intenzione del settore tecnico di renderlo obbliga-

torio proprio per questi ultimi. Sempre in forza della disponibilità offertami dal Presidente Vicini e dal suo Consiglio, ho anche ottenuto che un **allenatore di base o di Terza Categoria** possa essere ammesso al corso di Tecnico Professionista di Seconda Categoria, su segnalazione della Divisione Calcio Femminile. Le prerogative dell'ammissione spetteranno esclusivamente al Settore Tecnico, ma la *conditio sine qua non* è che l'allenatore abbia operato e si sia particolarmente distinto nelle squadre femminili.

MANUALI DI TECNICA UNA NECESSITÀ

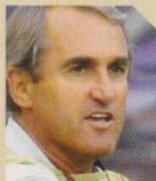
E' stato proprio in occasione di questo proficuo confronto, nella suggestiva e affascinante cornice di Coverciano, che la necessità di scrivere di tecnica è tornata in tutta la sua prepotenza. Essa nasce, se non bastassero tutte le altre considerazioni, da un dato poco entusiasmante: **a proposito di Calcio Femminile esiste solo una pubblicazione italiana** di ottima qualità ma, purtroppo, un po' datata.

E' opera dei docenti di Coverciano Leali e Risaliti ed è stata adottata in tutti i corsi di abilitazione per diventare tecnico di base. E' ovvio, però, che per un corso specifico

serva qualcos'altro e che, se da una parte risalta ancor di più il merito dei due autori "solitari", dall'altra è indispensabile mettersi al passo con le conoscenze, soprattutto straniere.

I colpevoli di questo ritardo siamo noi. E dico noi perché non mi piace accampare scuse o guardare nell'orto altrui. Dico noi perché la Divisione deve essere motore di ogni iniziativa e correggere subito errori e/o omissioni. Dico noi, comunque, perché anch'io, prima di tutto, sono un giornalista sportivo; sono stato un allenatore di

CONTRIBUTI IL C.T. PIETRO GHEDIN



Guardiamo anche verso l'estero

Il Commissario Tecnico della Nazionale **Pietro Ghedin** accoglie con grande entusiasmo la creazione di un corso riservato agli allenatori di Calcio Femminile.

"E' un'ottima iniziativa - dice - che permette ai tecnici di aggiornarsi e di approfondire conoscenze specifiche. Il calcio è uno solo, però le donne sono differenti dagli uomini per conformazione fisica, quindi è importante che gli allenatori possiedano gli strumenti per gestire questa diversità sul campo". Il CT azzurro crede anche nell'importanza di un confronto con addetti ai lavori provenienti dall'estero. "Sarebbe utile coinvolgere in questi corsi anche allenatori stranieri, per conoscere realtà differenti ed equipararsi alle nazioni in cui il Calcio Femminile è più sviluppato".

squadre femminili e, dunque, ben prima di diventare Presidente della Divisione, avrei dovuto colmare questa assenza. In concreto mettermi a scrivere. O, se non ne avevo la possibilità diretta, far scrivere altri, promuovendo esperienze e confronto.

Ecco perché accolgo con estremo favore l'invito de **"Il Calcio Illustrato"** di aprire una sezione tecnica riservata al nostro mondo e ai nostri temi.

E' lo spazio che ci mancava dove far confluire non solo gli esiti delle nostre ricerche, ma anche i metodi. Naturalmente, cominceremo con proposte, quesiti e inviti assai semplici (o apparentemente semplici), in modo da inquadrare il contesto nelle sue problematiche più vaste e acute. Poi, sempre **con l'aiuto di tutti voi, cioè degli allenatori** che operano in qualsiasi categoria del Femminile, passeremo ad una seconda fase nella quale sarebbe utile far arrivare relazioni tecniche di altre Nazioni e di altre scuole calcistiche. L'obiettivo è alto. Se non fosse così nemmeno ce lo saremmo posti. ■

CRESCITA A PARTIRE DAI BANCHI

Il corso riservato ai tecnici del Calcio Femminile, al via nella prossima primavera, promosso dalla Divisione in collaborazione con il Settore Tecnico di Coverciano, rappresenta un primo passo significativo per il riconoscimento di un ruolo che richiede conoscenze, attitudini e competenze specifiche (nell'altra pagina, dall'alto, in campo con: Graphistudio Tavagnacco, Serie A, Reggiana C.F., Serie A, e Pink Sport Time Bari, Serie B)

DODICI MESI IN ROSA

Presentato a Roma alla presenza delle massime autorità del mondo sportivo italiano il calendario 2010 realizzato dalla Divisione Calcio Femminile a favore dell'Aism



Si è tenuta il 18 dicembre, nella Sala del Consiglio Federale della Figc a Roma, la presentazione del calendario 2010 realizzato dalla Divisione Calcio Femminile a favore dell'Aism. All'appuntamento erano presenti il **Presidente della Divisione Padovan**, il Vice presidente Musumarra, il Presidente Figc Abete, il Dg Valentini, il Segretario Federale Di Sebastiano e il Procuratore Federale Palazzi. Presente per l'Aism Giancarlo Silveri. Per le Nazionali in rosa erano presenti i Ct Ghedin (Naz. A), Corradini (U19) e Sbardella (U17). *"Lo stesso... Campo - Lo stesso... Pallone - Le stesse... Regole - Lo stesso... Orgoglio - Lo stesso... Azzurro - Un solo cuore"*: una grande **passione comune a donne e uomini** e che quindi è solo calcio. Questa la scelta per il calendario 2010 che conferma l'impegno della Divisione a fianco dell'Aism.

"I valori determinanti che sono l'ossatura della Divisione Calcio Femminile - ha affermato Padovan - sono gli stessi riassunti nelle pagine del calendario: **passione, volontà di crescere, determinazione a fare squadra**, esempio ne siano le sinergie con le componenti federali attuate nel corso della stagione, valori di cui la Divisione ha fatto e sta facendo tesoro, nell'ottica di una crescita non solo d'immagine - che pure c'è ed è costante - ma anche e soprattutto di risultati in campo".

UNITI PER L'AISM

Da sinistra, Giancarlo Silveri (Aism), il Presidente Figc Abete e il Presidente della Divisione Padovan alla presentazione del calendario 2010

La parola è poi passata a **Silveri dell'Aism**: "la sclerosi multipla è una malattia devastante: colpisce soprattutto persone entro i 30 anni e soprattutto donne. La ricerca sta facendo molto, e molto ancora c'è da fare e l'Aism da sola garantisce circa il 70% dei finanziamenti anche grazie a realtà come il calendario della Divisione, che riesce a veicolare da anni in maniera chiara un messaggio di solidarietà".

Nell'intervento conclusivo il **Presidente Figc Abete** ha ricordato "quanto quello del calcio femminile sia uno scenario che ha bisogno di veder superate ancora molte barriere culturali e sociali. L'impegno della Divisione, il crescente interesse di pubblico e media intorno al movimento sono i sintomi che la strada tracciata può essere quella giusta: bisogna percorrerla con determinazione avendo sempre a mente quali sono i **valori portanti del calcio femminile** e quale la sua potenzialità: quella di un mondo giovane, in costante divenire, senza le contraddizioni del calcio maschile; un mondo in cui è ancora il calcio la base di tutto".

CALCIO ILLUSTRATO N.100 IL SALUTO DEL PRESIDENTE

TRAMITE UNICO E COMPLETO

Cento numeri de "Il Calcio Illustrato" fanno nove anni e mezzo, quasi dieci. E' un traguardo importante non solo perché rotondo, e già di per sé, faticoso. Lo è anche perché indica una durata che è **resistenza, tenacia, memoria, pazienza, precisione**. Tutte qualità necessarie per fare buon giornalismo. Con quello spirito di militanza tipico delle imprese alimentate dalla passione pura e il tocco di follia irrinunciabile per qualsiasi sogno, questo mensile ha saputo **fare da bussola** ad un microcosmo intricato e complesso che condensa l'etichetta riduttiva di "dilettanti". In realtà è più giusto parlare della Lnd che rappresenta il tessuto connettivo dell'intera penisola calcistica, un bacino d'utenza e una fonte di sviluppo infiniti per il movimento. Sulla sua importanza organizzativa e sulla sua presenza irrinunciabile e capillare è già stato detto tutto. Più difficile è penetrare nel **dedalo delle sue diciannove realtà regionali** che inglobano tutto: dalla Serie D alla Terza Categoria, il Sgs con la cura dei vivai e delle scuole calcio, tre Divisioni. Sfogliando "Calcio Illustrato" attraverso i suoi 100 numeri di vita si ottiene l'idea che tutti ci anima, quella di una **costruzione mutante ma crescente**, che cerca di migliorare le proprie strutture attraverso l'ingegneria delle informazioni. Di queste informazioni "Calcio Illustrato" è il tramite unico e completo.

INIZIATIVE

CINQUE ANNI INSIEME AD AISM

L'impegno della Dcf pro Aism ha avuto inizio con il calendario 2006 "**12 capitani ed una gardenia**". Il 2007 ha visto le atlete posare con sorelle e nipoti, anche loro calciatrici, per un progetto denominato "**Calcio Femminile: passione di famiglia**". Nel 2008 è stato il turno di "**Calcio Femminile: passione pura**", con atlete nate tra il '90 ed il '96 testimonianza della nostra società multirazziale. Nel 2009, infine, spazio a "**Calcio Femminile: la nostra passione!**", a testimonianza dell'impegno, della passione e della voglia di esserci.

LE SOCIETÀ AL CENTRO

Appassionato lettore della rivista sin dai tempi in cui era dirigente di club, il Presidente del CR Belloli sottolinea l'importanza di Calcio Illustrato come strumento per raggiungere tutti i tesserati

un po' più vicino a quello dei club impegnati nell'attività agonistica. Non mancavano gli approfondimenti relativi a tematiche fondamentali per la vita dei nostri sodalizi, esplicitate sotto molti punti di vista ben oltre la mera e - a volte - asciutta normativa, né le curiosità o gli episodi calcistici particolarmente rilevanti.

Apprezzabile, e direi imprescindibile, lo spazio destinato alle realtà dei Comitati Regionali, in cui ritrovare storie e avvenimenti che toccavano da distanza veramente ravvicinata il nostro calcio. Poi, come dirigente di Comitato ho colto ancor meglio proprio la possibilità, in **un mondo in cui la comunicazione non è tutto ma quasi**, di rivolgermi attraverso questo strumento editoriale a tutti i nostri tesserati sul territorio e anche di dar loro merito plaudendone iniziative e risultati agonistici.

Non si può nemmeno sottacere la felicità, ad esempio, delle ragazze impegnate nella Rappresentativa regionale lombarda che di frequente si sono guadagnate, grazie ai successi sul campo, le copertine e i testi de "Il Calcio Illustrato", o parimenti quella (magari un po' più rara visti i risultati non sempre vittoriosi) dei loro colleghi maschi nel vedersi ritratti sul prestigioso periodico. Felicità che credo sia comune a tutti coloro che dalle pagine della testata ufficiale dei Dilettanti italiani sono stati immortalati il **giusto riconoscimento a tanti sforzi fatti**. E non solo per la celebrazione in sé dell'obiettivo magari faticosamente conquistato, ma per continuare a fornire il positivo esempio e gli alti e imprescindibili valori che animano questo nostro amatissimo sport.

Con l'augurio - conclude il Presidente del Comitato Regionale Lombardia Felice Belloli - di almeno altri cento numeri in cui vere protagoniste, al centro dell'attenzione di tutti gli addetti ai lavori e dei lettori in genere, rimangano sempre le società dilettantistiche di tutta la Penisola".

RAPPRESENTATIVE Staff all'opera

Si va delineando lo staff che guiderà le Rappresentative regionali lombarde nella prossima edizione dei Tornei nazionali in cui le selezioni stesse saranno impegnate.

Individuati nei due **Vice presidenti del CR Giuseppe Baretti e Tino Cornaggia** i responsabili delle Rappresentative, ogni squadra si muoverà poi, in fase di selezione e durante le manifestazioni ufficiali, sotto la supervisione di un Consigliere regionale: **Alessandro Ardemagni** per la Juniores, **Paolo Loschi** per gli Allievi, **Francesco Santagostino** per i Giovanissimi, **Andrea Bignotti**, insieme al Responsabile regionale Calcio a Cinque Vincenzo Spadea, per le Rappresentative Calcio a Cinque maschile e femminile, **Aldo Della Rossa**, unitamente alla Responsabile regionale Calcio Femminile Cecilia Cristei, per la formazione femminile. Ogni consigliere incaricato sarà dunque a capo dello staff tecnico che provvederà ad individuare per ciascuna delle squadre da allestire in vista dei Tornei della primavera prossima.

ci e a cinque, su erba naturale, artificiale e su sabbia. Illustrandone i tanti meriti - tanto sportivi, quanto sociali e agonistici - e le problematiche offrendo anche ipotesi, idee, proposte e le soluzioni quando realizzate.

Ho scoperto il mensile sin da quando ero dirigente di società - ricorda il numero uno del calcio dilettantistico lombardo - e periodicamente vedevo recapitare la rivista che contribuiva a **far sentire il mondo federale sempre**

DALL'ALBUM DEI RICORDI

Il Presidente Lnd Carlo Tavecchio premia la Rappresentativa femminile della Lombardia dopo la vittoria del Torneo delle Regioni 2005

"Quello dei cento numeri pubblicati - commenta il Presidente del Comitato Regionale Lombardia Felice Belloli - non è certo traguardo che si possa raggiungere facilmente.

Cento numeri significano cento mesi, significano otto anni consecutivi di pubblicazioni. Otto anni in cui "Il Calcio Illustrato" ha raccontato, da un **osservatorio attento e privilegiato**, le vicende del calcio dilettantistico e giovanile, femminile e maschile, a undi-

Dal suo osservatorio privilegiato la rivista ha raccontato meriti e problemi del nostro calcio